

PROTAGONISTI UN GRUPPO DI RAGAZZI DELL'ASSOCIAZIONE JUVENESS

Una vacanza "speciale" in Moldavia

Sono tornati in questi giorni i giovani dell'associazione Juvenes che hanno trascorso una settimana di vacanza "speciale" in Moldavia.

Quattro i giovani altoatesini (tre ragazzi e una ragazza), che hanno aderito ad una proposta lanciata dall'associazione Juvenes: quella di lavorare in un campo scuola dei salesiani a Chisinau, capitale della Moldavia. Accompagnati da don Gianfranco Ferrari, hanno collaborato con i salesiani che operano nella regione per venire incontro alle tante esigenze della popolazione locale.

Dal novembre 2006 l'Opera Salesiana di Chisinau è diventata una Casa Religiosa vera e propria rappresentata legalmente in Romania, con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato attraverso la "Fondazione Don Bosco". In essa operano 2 confratelli Salesiani (uno italiano e uno polacco) e molti collaboratori (laici) per lo più giovani animatori. Tutti sono coinvolti nelle diverse azioni educative e sociali a favore dei giovani e ragazzi.

La Moldavia è un paese religiosamente fervido, ma povera dal punto di vista dell'organizzazione economica (anche a causa della recente uscita dal regime comunista).

I giovani altoatesini saranno a Chisinau, nella struttura oratorio gestita dai salesiani dal 25 luglio al 5 agosto. Lì si metteranno a disposizione per l'animazione dei ragazzi che nei mesi estivi affollano la struttura, e al tempo stesso offriranno loro anche una proposta educativa, così come è, ieri come oggi, nello spirito di Don Bosco.

"Al termine di questa esperienza - scrivono i ragazzi sul blog del viaggio che può essere letto all'indirizzo www.juvenes.it/moldavia - ci siamo impegnati in un'attenta analisi dell'esperienza, evidenziandone gli aspetti positivi, e cercando soluzioni ai problemi emersi. Siamo certi di



I quattro giovani dell'associazione Juvenes che si sono recati in Moldavia con don Gianfranco Ferrari

visitato il reparto pediatrico dell'ospedale. Siamo rimasti impressionati dall'accoglienza, dalla struttura e dalle attrezzature (forse un po' rudimentali, ma abbiamo letto negli occhi dei medici che tutti si impegnano per fare tutto il possibile) fino al sorriso riconoscente dei bambini".

avere dato il nostro piccolo contributo per il bene dei ragazzi che abbiamo conosciuto, ma siamo altrettanto convinti che si può fare di più, e per questo ci impegneremo fin da subito in attività che possano sensibilizzare la gente rispetto al problema della povertà e dei disagi che molti ragazzi vivono tuttora. Vorremmo impegnarci a raccogliere dei fondi per fornire all'ospedale di Chisinau alcune attrezzature indispensabili per gli ordi-

nari interventi che ogni giorno vengono svolti. Inoltre, vorremmo tenere saldo il legame che abbiamo appena creato con la Casa Salesiana di Chisinau offrendo loro, quando e dove possibile, il nostro contributo".

"Durante il viaggio abbiamo fatto delle tappe presso un paio di monasteri ortodossi, molto suggestivi, dove abbiamo incontrato anche alcuni monaci dediti alla preghiera - raccontano i giovani - In questi giorni abbiamo anche